

«MORTO INSEGUENDO UN IDEALE»

La svolta di Genova: a Brignole giardini dedicati a Venturini

Il Municipio Centro Est ha scelto di intitolare una via all'attivista dell'Msi ucciso mentre assisteva a un comizio di Almirante

Franco Crosiglia

Ora anche Ugo Venturini potrà riposare in pace. E in pieno centro, nei giardini di Brignole, dove il municipio Centro Est giovedì sera ha deciso di intitolare una via al simpaticissimo missino la cui esistenza familiare è circondata da storie agghiaccianti.

Colpito alla testa il 18 aprile del 1970 da una bottiglia di sabbia lanciata da estremisti di sinistra al fine di impedire il comizio in corso dell'Msi tenuto dal segretario Giorgio Almirante, Venturini muore all'ospedale San Martino il successivo primo maggio. Seguì a poca distanza dalla moglie suicida, mentre il piccolo Walter, con un solo anno di vita, avrà una storia molto travagliata. Storie riprese di recente dal giornalista Luca Telese nel libro «Cuori neri». Ai quali fino a oggi non era riconosciuto diritto di cittadinanza nella toponomastica cittadina.

«Ma giovedì è stato scritto un pezzo di storia della nostra politica», si sente commentare. Perché a votare per la mozione presentata dai consiglieri Giannalberto Conte (Lega) e Elio Salterini (Pdl) c'erano non solo il centrodestra ma anche quasi tutto il centrosinistra, dal Pd a Rifondazione rappresentata dal consigliere Davide Traverso. Solo due astenuti tra la minoranza mentre Vincenzo Lagomarsino (Verdi) non partecipa alla votazione. «Non tutte le vittime sono uguali e quelle di piazza Fontana sono più vittime perché inconsapevoli e casuali», non rinuncia a rimarcare Lagomarsino la scelta di parte del camerata:

«Dedicargli una via mi sembra eccessivo perché una cosa è ricordare la sua tragica morte e un'altra commemorarlo». Una posizione che rimane isolata in consiglio che per la prima volta ha tentato di non fare distinzioni. Perché anche se Fabio Grubesich (Pd) non rinuncia a un distinguo chiedendo di togliere un riferimento a Guido Rossa dal testo («che ha un riconoscimento trasversale») però vota la mozione.

«Oggi non dobbiamo fare distinzioni tra morti di destra e di sinistra: a lasciarci la vita è stato chi stava dietro le quinte come Venturini che esercitava un diritto democratico assistendo a un comizio», insiste l'arancione Enrico Cimaschi. «Venturini è morto per un ideale così come Carlo Giuliani nel 2001», il paragone di Vincenzo Falcone (An) ancora aggrappato al simbolo della fiamma tricolore. D'altra parte «quando appartenevo al Msi credevo in quell'ideale» assicura Salterini. Conte (Lega Nord) rimarca che nel 2009 si era rifiutato di celebrare il sindacalista Guido Rossa visto che «nessuno si è mai preoccupato di spendere una sola parola per Venturini che tra l'altro era attivo nel sociale e volontario in una pubblica assistenza». Insomma, morti di serie A e di serie B. Conte fa alcuni nomi come Sergio Ramelli, Paolo Di Nella, i fratelli Mattei. «Ben 23 delitti rimasti quasi tutti impuniti». Ma «ci sarà il giorno in cui per tutte le vittime non ci sarà più bisogno di fare confronti o parallelismi ideologici», si augura l'assessore al Territorio Milena Pizzolo (Pdl). E da giovedì scorso quel giorno è più vicino.

Moschea Minacce a Siri. Si rompe l'asse Municipio-Comitato

Caso moschea: partono le prime querele? Perché neanche il tempo di chiudere la votazione di giovedì scorso al municipio Centro Est sulla eventuale costruzione di un minareto sotto la Lanterna, che subito è iniziato il balletto delle dichiarazioni e della (dis)informazione. Il centrosinistra è in fibrillazione. Interviste alla televisione, annunci sui giornali. E i titoloni in prima pagina: «Moschea al Lagaccio, il Municipio cambia rotta» (*La Repubblica*), «Il Lagaccio dice sì alla Moschea» (*Liguria oggi*).

Quanto basta per esasperare i cittadini che già durante il consiglio non avevano esitato a lasciarsi andare a provocazioni e minacce nei confronti dei consiglieri. A nulla è servito il chiarimento del capogruppo Pdl Luciano Gandini: «È stato votato un documento assolutamente ragionevole che coniuga il diritto alla libertà di culto con l'accettazione sociale ed urbanistica da parte del territorio». Insomma, nessun cambio di marcia. Macché. Il giorno dopo parte il fuoco di fila contro i (sospettati) «traditori». Il presidente del municipio, Aldo Siri (Lista Biasotti) non entra nello specifico del contenuto delle telefonate e delle lettere che lo assillano già dalla mattina successiva.

«Sono stato accusato di tutto. Addirittura, e non è vero, di non aver votato la mozione di Giannalberto Conte (Lega) contro la costruzione della Moschea al Lagaccio», racconta Siri in consiglio. Il resto è facile immaginarlo quando Siri avverte: «ho ricevuto molte telefonate e molte lettere, alcune anche anonime». Nei prossimi giorni convocherà chi si è lamentato nel mio ufficio e pretenderò delle scuse scritte altrimenti farò partire delle querele - assicura Siri - perché io ho sempre agito in modo limpido e coerente e da cristiano non ho mai detto "no" a una possibile moschea, ho solo detto che al Lagaccio non andava bene».

Parole riprese dall'arancione Enrico Cimaschi che ripercorre la serata di giovedì 13 maggio: «Non ci siamo fatti mancare niente, dal pubblico che insultava e cercava di intimidirci, a chi faceva pressione per far entrare questo o quello in Regione (riferimento alle dichiarazioni del deputato leghista Edoardo Rixi contro il biasottiano Lorenzo Pellerano, ndr) come se le elezioni non fossero esistite, a chi ritiene che basti urlare più forte per avere ragione». Comunque, a quanto pare, tra municipio e comitato anti-moschea si è rotto l'incantesimo.

FCro



CONSIGLIERE REGIONALE Aldo Siri eletto in Regione è contestato dagli anti moschea [Pegaso]

APPUNTAMENTI

Premio Andersen. Cerimonia di premiazione oggi alle 15 al Museo Luzzati, Porta Siberia, della XXIX edizione del Premio Andersen - Il mondo dell'infanzia, il maggiore riconoscimento italiano riservato ai libri per ragazzi. Il Premio è organizzato dalla rivista omonima, fondata dall'indimenticabile scrittore, umorista ed editore Gualtiero Schiaffino, scomparso a Natale del 2007.

Panarello. Assaggio gratuito, oggi, nei negozi Panarello, delle nuove golosità di pasticceria: il Biscotto della Salute e i Biscottini allo yogurt senza zuccheri. Panarello, che lo scorso anno si era rinnovata affidando a un nuovo management il compito di accogliere le sfide di un mercato sempre più competitivo, vuole aggiungere ora alla propria offerta queste proposte in linea con le attuali tendenze di consumo.

Maddalena. Torna l'appuntamento con il «DegusTour», l'iniziativa di animazione territoriale con visita guidata all'interno del Sestiere della Maddalena con piacevoli soste di degustazione all'interno delle attività commerciali del Civ Maddalena. L'appuntamento è per le 16.30 davanti al Book Shop di via Garibaldi. È obbligatoria la prenotazione al numero 0102759185.

Osservatorio. Apertura straordinaria dell'Osservatorio Astronomico di Genova. Appuntamento alle 21 all'incrocio fra via Merano e via Sant'Alberto. Per informazioni 010/6123090.

Giornata dei nonni. A Sestri Levante, presso l'Aula Magna dell'Istituto Deambrosio Natta, ventitreesima edizione della «Giornata dei Nonni». Alle 10.30 la premiazione dell'avvocato Alfredo Biondi e del dottor Sergio Stagnaro.

NEW NISSAN QASHQAI
ANCORA PIÙ FORZA. ANCORA PIÙ STILE.
URBANPROOF. MASTERED.

EURO NCAP Risultato test Eurocap ottenuto il 23/05/07.

Valori massimi: consumo ciclo combinato 8,2 l/100km. Emissioni CO₂ ciclo combinato: 194 g/km.

CONCESSIONARIA NISSAN ZENACAR
Via Lungobisagno Istria, 23 - Genova
Tel. 010 8380345

PUNTI VENDITA AUTORIZZATI

Autoscriviva
Via G. Marconi, 102
Savignone (GE)
Tel. 010 936525

Hobby Fuoristrada
Via C. Reta, 23
Bolzaneto (GE)
Tel. 010 7453505



SHIFT_the way you move